

CASE NEL VERDE

# VILLE GIARDINI

DICEMBRE 2006

€ 4,50 (in Italia)

## COMPRA CASA

Dieci occasioni in Val di Non  
con il progetto del maso

## IDEE

Ocre e pigmenti naturali  
Forni, cappe e piani cottura  
Shopping verde per le Feste

## IN GIARDINO

Un orto d'autore a Orvieto  
Nove serre per coltivare

## INVERNO A TONI CALDI

IL VECCHIO MULINO TRA I BOSCHI DI PISTOIA  
NEL CASALE A COLORI DI BARBARA FRUA  
TRA LE ANTICHE MURA A DUE PASSI DA ROMA



Una veduta de La Vigna,  
con il fienile adattato a  
zona servizio per la piscina  
e dotato di spogliatoio,  
bagno turco e cucina per  
drink e colazioni leggere.

TESTO DI MARGHERITA DALLAI  
FOTO DI GUY BOUCHET

Un antico casale di famiglia in Maremma è diventato

CASE NEL VERDE



# UN'OASI TRA I CIPRESSI

luogo d'incontro per amici e ospiti tra green e piscina




**L**A VIGNA è l'ultimo casale a essere stato ristrutturato a Castel di Pietra, tenuta di oltre mille ettari tra Gavorrano e Massa Marittima, sulle basse colline della Maremma. Uno dei pochi luoghi dove la natura offre agli animali grandi spazi in cui vivere. Ci sono boschi di sughere e querce, prati, colline, ruscelli, laghetti, testimonianze archeologiche (era un centro etrusco importante per l'estrazione mineraria) e anche il Castello di Pia de' Tolomei di dantesca memoria. Questa la storia: la ricchezza mineraria del luogo aveva spinto la famiglia Marchi, che aveva interessi nella chimica, ad acquistarla a inizio 900. A trasformarla in oasi di relax sono stati Carlo Marchi

e la moglie Gioia Falck. "È stato quasi per caso che papà decise di rilevare il podere di Moscatello dal resto della famiglia", racconta Federico, il più giovane dei figli che si occupa delle proprietà immobiliari. "Poi, con il tempo, ha riunito tutta la proprietà". Circa 20 anni fa, Carlo e Gioia hanno iniziato i primi lavori restaurando due case coloniche con l'idea di passare lì le vacanze. La bellezza del luogo e la piacevolezza del viverci hanno indotto l'Ingegnere (così è chiamato Carlo in famiglia) ad ampliare piani e progetti. Sono stati realizzati un golf di 15 buche, laghetti artificiali per innaffiare il green, una palude per i migratori. A Moscatello sono arrivati ospiti e amici, anche famosi (il record del campo è di →

Alcune vedute del paesaggio e La Vigna vista dal viale d'ingresso. Sotto, Federico e la moglie Elisabetta vicino alla piscina in travertino, con i bordi a sfioro. La vasca in cemento è stata dipinta con pigmenti ocra di terra di Siena per armonizzarla con il paesaggio. A fianco, il divano fine 800 accoglie i visitatori.





Materiali e colori hanno  
restituito al casale  
il sapore della tradizione



Due scorci della zona al piano superiore: la sala biliardo e un'infilata prospettica che evidenzia i cromatismi delle pareti. La ricerca delle tonalità

ha creato un percorso di colore armonioso che lega tra loro tutte le stanze. Sotto, una suggestiva veduta di Moscatello al tramonto.



**Dominano il colore e le decorazioni**

**interpretate con originalità e garbo**



Andrea d'Inghilterra, duca di York, appassionato golfista). Visto l'entusiasmo, è iniziato il recupero degli altri casali della proprietà e si è deciso di aprire le porte anche a ospiti non necessariamente amici. L'iniziativa, portata avanti dall'entusiasmo dei committenti (Carlo, Gioia, Federico e la moglie Elisabetta), con il contributo di professionisti amici, è decollata felicemente. La Vigna è stata ristrutturata da Bernardo Tori, architetto fiorentino, e l'arredamento è stato curato da Barbara Frua, interior designer milanese (vedere antenna a pagina 77). Ma Moscatello è una vera fucina: ogni anno c'è qualcosa di compiuto e qualcosa che sta per essere iniziato. E se il ripristino della palude per dare una sosta ai migratori è appena terminato, già si lavora ad altro. L'energia non manca a Carlo e Federico Marchi che, appassionati di cavalli, stanno lavorando a un progetto che riguarda l'equitazione. Si può star sicuri del risultato che sarà all'altezza degli standard del luogo, decisamente alti. Tutto ferve a Moscatello.



Gran parte della sala è occupata dalla libreria-pedana a seduta bassa disegnata da Barbara Frua. Studiata per favorire la convivialità, è rallegrata dalle tonalità calde delle stoffe di Mimma Gini (Milano, tel. 0289400722). Materassi, tappeti e cuscini inducono al relax.

La cucina è stata disegnata da Bernardo Tori. Funzionale ed elegante, è in legno con il piano in marmo di Carrara. Fuochi e cappa si rifanno alla tradizione toscana; le mattonelle sono antiche. Nella pagina

a lato, la sala da pranzo con il tavolo di mogano inglese e le sedie decapate. Sullo sfondo una natura morta del 600 di Lorenzo De Caro. Il lampadario proviene, come gli altri arredi della stanza, dai cimeli di famiglia.

Tradizione e rigore in ogni ambiente della casa





Arredi, complementi, materiali

e colori caldi e decisi fanno della  
casa un rifugio accogliente





Una delle sei camere da letto della casa caratterizzata dai toni caldi dell'ocra (le stanze si differenziano tra loro cromaticamente). Il letto a baldacchino è di Ilaria Miani (Roma, tel. 066833160). A fianco, una seduta di

design anni 30. I pavimenti a grandi listoni di legno, "invenzione" di Carlo Marchi, sono di recupero. Di abete, resistenti e poveri, sono quelli utilizzati nelle impalcature e poi dismessi. Dipinti, diventano eleganti.

Tessuti, copriletti, tende di Mimma Gini sono esaltati dai toni caldi delle pareti. Sotto, il paesaggio dalla finestra. In basso, uno dei bagni: elegante e funzionale la doccia dalle pareti trasparenti. I decori murali sono opera di Idarica Gazzoni (vedere antenna a lato).



I toni della natura rendono la casa solare e luminosa

